



La violenza di **genere**



La violenza di **genere**



Premessa

La violenza di genere è un complesso fenomeno sociale, spesso difficile da rilevare, che assume molteplici forme più o meno gravi.

Alcuni modelli culturali influenzano non solo le opinioni che le persone hanno nei confronti della violenza relativa ai ruoli di genere ma anche quelle riguardanti gli stereotipi rispetto alle relazioni familiari.

Per comprendere e contrastare tale fenomeno in modo efficace è opportuno conoscerlo e considerare il contesto delle norme sociali

e culturali in cui si sviluppa. È necessario l'impegno di tutti: istituzioni centrali e locali.

Porre attenzione nel descrivere e raccontare il fenomeno, attraverso una comunicazione più efficace e critica che tiene conto della complessità, ma anche della delicatezza delle situazioni.

La violenza di genere è complessa e richiede educazione, rispetto per le vittime, comunicazione decisa e l'impegno di tutti per una maggiore prevenzione e migliore supporto alle vittime.

Che cosa vuol dire **violenza di genere**

La violenza psicologica, fisica, sessuale, gli atti persecutori, lo stupro, il femminicidio e qualsiasi forma di violenza verso persone discriminate in base al sesso è considerata violenza di genere.

In qualche modo, dietro la violenza di genere si nasconde un'avversione nei confronti di persone ritenute più vulnerabili e, quindi, più facilmente aggredibili.

Mentre il sesso di un individuo è riconducibile alle caratteristiche genetiche, ormonali e anatomiche dell'individuo al momento della

nascita, il genere, invece, è considerato come una sovrastruttura culturale e comprende ruoli, comportamenti e attività che una determinata società considera appropriati per il genere maschile e femminile.

Pertanto, atti di violenza di genere possono essere perpetrati nei confronti delle donne e degli uomini, ovvero nei confronti di tutti quegli individui che non rispecchiano stereotipi di genere (es. nei riguardi di ragazzi effeminati o con abbigliamento vistoso o ragazze maschiline).

FOCUS



In Italia i dati Istat mostrano che il 31,5% delle donne ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale.

Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner o ex partner, parenti o amici.

Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner.



Fonte: Ministero della Salute
Data ultimo aggiornamento, 9 aprile 2024.

Quali possono essere le forme della **violenza di genere**?

La violenza di genere comprende molteplici forme di violenza; quelle di interesse clinico e medico legale sono:

Violenza fisica

Ogni forma d'intimidazione e/o azione in cui vengano esercitate coercizione e/o violenza fisica:

- spintonare
- costringere nei movimenti
- sovrastare fisicamente
- rompere oggetti come forma di intimidazione
- sputare contro

- dare pizzicotti
- tirare i capelli
- privare di cure mediche
- privare del sonno
- impedire di uscire o di allontanarsi.

Violenza sessuale

Qualsiasi tipo d'imposizione di pratiche sessuali compresi insulti e umiliazioni a sfondo sessuale.

Violenza psicologica

Ogni manifestazione di maltrattamento, prevaricazione e

mancanza di rispetto che leda l'identità della persona, indipendentemente dalla propria consapevolezza.
Violenza economica

E' molto comune in quelle famiglie in cui c'è un unico partner che gestisce le entrate e le uscite economiche o quando più semplicemente solo uno dei due lavora e l'altro è in una condizione di dipendenza forzata. Non avendo accesso al denaro e non tramite il partner violento, la vittima si sente completamente in balia dell'abusante.

Stalking

(dall'inglese to stalk: fare la posta, braccare la preda) ogni condotta persecutoria (comportamenti invadenti, di intromissione, di controllo, di minacce con telefonate, messaggi, appostamenti, pedinamenti), che si protrae nel tempo (mesi o anni), verso una persona, interferendo nella sua vita privata, tesa a farla sentire continuamente controllata e in uno stato di pericolo e di tensione costante.



Fattori di rischio

I fattori di rischio nella violenza di genere includono aspetti individuali, relazionali e sociali che, uniti ai fattori precipitanti e di mantenimento, possono scatenare e mantenere costanti nel tempo gli atti violenti.

Fattori precipitanti

I fattori precipitanti sono tutte quelle caratteristiche che portano l'abusante a determinare azioni violente: eventi stressanti come, ad esempio, un eccessivo carico di lavoro oppure uno stato di disoccupazione; contesto socio-economico; abuso di alcool e droghe.



Fattori di mantenimento

I fattori di mantenimento della violenza hanno maggiori ripercussioni sulle vittime.

Il partner violento, infatti, tende a mettere in atto:

- Possessività, gelosia e diffidenza
- Tendenza al controllo familiare (incluse le attività finanziarie e sociali)
- Bassa autostima
- Dipendenza affettiva patologica (in entrambi i partner, ma soprattutto

nell'aggressore)

- Intimidazioni e minacce
- Isolamento sociale.

Ogni qualvolta il ciclo della violenza si ripete, la vittima apprende che qualsiasi cosa faccia non potrà evitare gli abusi.

Pertanto, subirà passivamente le violenze sentendosi ormai arresa e impotente.

Questo fa sì che la vittima non chieda aiuto alla rete di supporto sociale, ma piuttosto mantenga le dinamiche d'abuso.

Reati "sentinella"

Atti persecutori, maltrattamenti contro familiari o conviventi, insieme con le violenze sessuali - fattispecie particolarmente grave -, sono considerati reati spia o "sentinella" di violenza di genere in quanto verosimilmente espressioni di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna.

La violenza di genere e i social

La violenza di genere si manifesta anche online, attraverso attacchi, ricatti e abusi verbali sulle piattaforme digitali, colpendo la vittima nella sua identità digitale e non solo reale.

Tra le tipologie di violenza di genere nei social, il cyberbullismo e il revenge porn sono le più frequenti.

Cyberbullismo e Revenge Porn hanno rilevanze penali.



FOCUS

**Osservatorio indifesa:
le differenze di genere nella
violenza tra pari**

La percentuale di chi ha subito una violenza, sia fisica che psicologica, sale al 70% se si considerano le risposte delle ragazze e all'83% tra chi si definisce non binario e scende al 56% tra i maschi.

Anche le tipologie di violenza subite sono diverse tra i generi, a eccezione delle violenze psicologiche e verbali che colpiscono in egual misura maschi e femmine (71% in generale e per le femmine; 69% per i maschi).



Fonte: Osservatorio indifesa - Terre des hommes
febbraio 2024

Ciclo della violenza

E' la rappresentazione di un circuito che si sviluppa nel corso del tempo in modo graduale, a partire da violenze verbali o atteggiamenti svalorizzanti.

Gli episodi violenti si scatenano spesso per motivi banali e sono seguiti da scuse e pentimento da parte del maltrattante, alternando così la crisi violenta con periodi più o meno lunghi

di quiete e di serenità. Il percorso di ricerca di aiuto può essere lungo e difficile.

Qualcuno pone fine alla relazione dopo il primo episodio di violenza, altri cercano per mesi o per anni di fare in modo di innestare un cambiamento nel partner violento e decidono di lasciarlo soltanto quando ogni strada è stata percorsa.

A chi **rivolgersi**

- Forze dell'ordine
- Servizio di Emergenza Territoriale (118)
- Pronto Soccorso di riferimento
- Consultorio familiare territorialmente competente
- Medico di Medicina Generale
- Medico di Continuità
- Assistenziale territorialmente competente
- Centro Antiviolenza
- App YouPol



Valutazione clinica e medico legale. **Raccomandazioni.**

La persona che ha subito violenza può presentarsi ai diversi nodi della rete sanitaria (medico medicina generale, medico di continuità assistenziale, Pronto Soccorso, consultorio ecc.) con una molteplicità di sintomi e segni non sempre inquadrabile in una sequela lesiva ben definita.

Alcuni sintomi e segni sono facilmente identificabili altri, invece, meno evidenti, vengono riconosciuti soltanto se, con cura e competenza, si valuta l'ipotesi

della violenza.

È fondamentale prestare particolare attenzione a:

- **sintomi di disagio psicologico o emotivo:** nervosismi, soprassalti, pianti, inquietudine, paura, sùditanza, silenzi, disagio, imbarazzo, sguardo sfuggente, confusione, ansia e stati di depressione
- **dipendenza nei confronti del maltrattante;**
- **visite mediche frequenti e**

ripetute per traumatismi anche lievi;

- **ritardo agli appuntamenti, dimenticanza degli appuntamenti, partenze precipitose dall'ambulatorio medico o fretta eccessiva**
- **incoerenza nel raccontare i fatti,** (le persone maltrattate spesso negano la violenza, la nascondono perché ne hanno vergogna).

Ogni ambito sanitario, in caso di violenza di genere, è un luogo privilegiato.

Per un professionista sanitario assistere una donna maltrattata nelle relazioni d'intimità vuol dire compiere essenzialmente tre azioni:

1. curare la persona indipendentemente dalla gravità delle lesioni facendo particolare attenzione alla salute psico-fisica intesa nel suo unicum fisico e psicologico;
2. avere cura di raccogliere ogni elemento utile ai fini forensi e di documentare la presenza di

eventuali lesioni o esiti delle stesse;

3. umanizzare il soggetto maltrattato restituendovi, con gesti e parole, l'integrità corporea perduta nella aggressione e la dimensione più autentica del suo essere.

Nel caso di sospetta violenza di genere e/o violenza sessuale, la valutazione medica multispecialistica (medico di Pronto soccorso, medico legale, ginecologo) rappresenta solo ed

esclusivamente una piccola parte, non dirimente, di una valutazione ben più ampia e approfondita di tipo interdisciplinare che comprende sempre altre figure quali lo psicologo e l'assistente sociale e, dove possibile, gli operatori dei centri anti-violenza. La consulenza medico-legale è cruciale per confermare o escludere il maltrattamento e garantire documentazione e refertazione corrette, utilizzabili nei procedimenti giudiziari.

Il Piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della **violenza di genere**



In linea con la normativa europea, nazionale e regionale, propone una programmazione di interventi volti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere.

E poiché, il pericolo che, ancora oggi, possano essere commessi errori diagnostici in tema di violenza di genere, sia essa fisica, sessuale, psicologica (falsi negativi e/o falsi positivi) il Piano

regionale impone che ciascuna realtà sanitaria, territoriale od ospedaliera, possa garantire che la valutazione sia sempre condotta da professionisti qualificati, dotati di competenze specifiche e inseriti in un'organizzazione che preveda l'attivazione di una equipe multi specialistica.

Il progetto “Bellezza non è un trucco”

Il contrasto alla violenza di genere non è solo una questione di civiltà e di rispetto dei diritti umani, ma un vero e proprio problema sociale.

Il progetto dell'ASP di Ragusa “**Bellezza non è un trucco**”, nato dalla sinergia fra Direzione Generale, Servizio di Medicina Legale e Servizio Informatico in collaborazione con le istituzioni territoriali, come la Prefettura, intende sensibilizzare, in particolare, le donne vittime di violenza a non occultare l'abuso subito.

La violenza sulle donne, infatti, assume troppo spesso il carattere dell'invisibilità.

La bellezza è l'essenza della donna, non è un trucco!

Il rossetto, infatti, non è solo un accessorio di make up, ma parla anche di emancipazione femminile, di rivendicazione, di diritti e di libertà.

E' il primo di tanti oggetti che saranno utilizzati per dire NO alla violenza, non solo sulle donne.

Il progetto prevede una campagna di comunicazione contro ogni forma di abuso, per una società più rispettosa e inclusiva che tuteli i diritti di tutti.

Bellezza
non è un trucco

www.asp.rg.it/bellezzanoneuntrucco





ASP Ragusa



Prefettura di Ragusa



Polizia di Stato

Un protocollo inter-istituzionale tra
l'ASP, la Prefettura di Ragusa e la Polizia di Stato.



NUMERI UTILI

| | |
|---------------------------------|-------------|
| Numero Anti Violenza e Stalking | 1522 |
| NUE (Numero Unico Emergenze) | 112 |
| Emergenza Sanitaria | 118 |



www.asp.rg.it/bellezzanoneuntrucco



La violenza di **genere**

Dott.ssa Concetta **Brugaletta**
Direttore U.O.C. Medicina Legale ASP Ragusa

Dott. Massimo **lacono**
Direttore U.O.C. Servizio Informatico e Transizione Digitale ASP Ragusa

Dott. Paolo **Mandarà**
Specialista nei rapporti con i Media - Giornalista pubblico

Grafica:
Dott. Emanuele **Fidone**
Ass. Tecnico Informatico - U.O.C. Servizio Informatico e Transizione Digitale ASP Ragusa

